



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it
Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 14 04 2013

NUMERO 265

Sommario:	pag.
Il Cristo doveva	1
Spunti di riflessione	1
Tra i Campanili	2
Come spiegare la Res.	2
Papa Francesco.	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Il Cristo doveva patire

La liturgia continua a proporci la meditazione delle apparizioni del Risorto ai discepoli. Quella di oggi è, secondo il calcolo dell'apostolo Giovanni, la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli dopo essere risuscitato dai morti (v. 14). Il Signore, dopo aver suscitato la fede in lui come Risorto, vuole confermare i suoi anche nel mandato missionario. La chiamata di Gesù ad andare e ad ammaestrare le genti diverrà la dedizione esclusiva dei discepoli al di là di qualunque insuccesso e proibizione, come ci viene narrato nella prima lettura. Infatti nulla e nessuno devono scoraggiare dal servizio a Cristo e al suo regno, compresa la persecuzione. Vogliamo rivivere con Gesù e con i discepoli quell'incontro che il Vangelo di Giovanni ci ha narrato. Rivivere per riattualizzarlo nella nostra vita e per comprendere cosa oggi il Risorto chiede a ciascuno di noi. Il quadro della scena è in Galilea, luogo molto noto ai discepoli. I discepoli dopo la Pasqua sono ritornati alle loro occupazioni, almeno sembra. E quella sera Pietro li conduce a pescare. Una pesca infruttuosa, magari come tante altre. Ma all'alba, mentre tornano con le pive nel sacco, Gesù si manifesta ad essi. Gesù chiede: vuole entrare in dialogo con i discepoli e con noi, e chiede ciò che ognuno di noi gli può dare. A dei pescatori è ovvio chiedere del pesce, ma non è sempre scontato che l'uomo sia in grado di poter dare a Gesù ciò che si attende da lui. I discepoli non lo riconoscono. Per riconoscerlo ogni volta hanno

bisogno di un segno. Questa volta Gesù lo dona nella pesca miracolosa. Solo così i discepoli sono in grado di riconoscerlo. Pietro manifesta immediatamente un amore espressivo e spontaneo. Si precipita verso Gesù e lascia gli altri discepoli a concludere la retata, che questa volta è piena di grossi pesci. Questa pesca miracolosa fatta per ordine di Gesù rappresenta senza dubbio la missione apostolica. Per i discepoli è imminente l'ora in cui dovranno prendere la rete del Signore, la rete della Chiesa. Su suo ordine dovranno gettarla in acque profonde e raccogliere con la loro parola gli uomini nel regno di Dio. Quando Gesù non era presente i discepoli hanno faticato invano nella notte. Non per niente l'evangelista sottolinea le tenebre e il buio, caratteristici dell'assenza di Dio. Se vi è la fede di un mattino pieno di luce, non si può dubitare dell'efficacia della missione – anche della nostra – perché la riuscita non dipende tanto dagli uomini, ma dalla presenza e dalla parola del Signore risorto. La pesca abbondante culmina nel pasto con Gesù, preparato da Gesù stesso e ad esso i discepoli sono invitati a partecipare. È difficile non pensare alla scena di Emmaus. E ancor più difficile non pensare in qualche modo alla moltiplicazione dei pani, dove il quadro è lo stesso: la riva del lago, il pane preso da Gesù e consegnato ai discepoli perché lo distribuiscano... A livelli diversi, il riferimento all'Eucaristia sembra imporsi, anche se il pane dato da Gesù non è certo il pane sacramentale. Ma il piccolo gruppo dei discepoli

intorno a Gesù, evoca la Chiesa che celebra il mistero della presenza sacramentale del suo Signore risorto e che spezza il pane, che è la sua carne, di cui egli la nutre e la fa vivere. Allora non c'è missione senza comunione profonda con Gesù e tra di noi in Cristo. La Chiesa eucaristica è inseparabile dalla Chiesa missionaria. E come l'Eucaristia fa la Chiesa, dall'Eucaristia parte la missionarietà della Chiesa. Ma la pagina del Vangelo non termina qui. Prosegue con la professione di amore a Gesù da parte di Pietro. Siamo partiti dalla fede degli apostoli che hanno creduto all'invito di gettare le reti e che riconoscono il loro Signore, per giungere a capire come tutto porti ad un amore profondo, un amore che anima e sostiene l'impegno apostolico di tutti. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: La parte più importante della Messa.

Un catechista chiese un giorno a un gruppo di giovani in preparazione per la Cresima: "Qual è la parte più importante della Messa?" La maggioranza rispose: "La Consacrazione". Ma uno disse: "La parte più importante è il rito di congedo". Il catechista stupito chiese: "Perché dici questo?" Ed egli rispose: "La Messa serve a nutrirci

con la Parola, il Corpo e il Sangue del Signore. Però la messa inizia quando termina, quando usciamo nelle strade per andare a fare e dire quello che hanno detto i discepoli di Emmaus: Abbiamo riconosciuto il Signore nella frazione del pane, ed è vivo e vive per sempre e per noi".

⇒ Girando tra i campanili: ad Angeli con la *Gaudium et Spes*

Giovedì 4 aprile siamo stati ospiti di Don Giuliano Gigli Parroco di Angeli di Rosora che ci ha intrattenuto sulla costituzione della Chiesa nel mondo “*Gaudium et Spes*“. È stato un incontro che ha avuto un momento di eccellenza ed altri un po' oscuri, questo perché Don Giuliano, che non ha partecipato ai precedenti incontri, ha voluto dare evidenza più a cose che gli interessavano piuttosto che rimanere fedele alla *Gaudium et Spes*. Il momento di eccellenza è stato il secondo, condotto molto bene dalla sempre piacevole Alessandra Marcuccini che ha fatto una sintesi della costituzione toccando soprattutto il tema della relazione con Dio e dei segni dei tempi. Don Giuliano, poi, auspicando un nuovo umanesimo, ha menzionato i filosofi del sospetto ravvisando l'esigenza di una filosofia che anziché spiegare il mondo provi a modificarlo. Quindi è stato il momento di Zampetti Aristeo responsabile della Caritas-centro di ascolto, che ci ha dato alcuni dati oggi sulla assistenza svolta, ed ecco quindi Silvia che ci ha parlato della donna nella Chiesa e quanto questa sia stata volutamente ignorata nel Concilio: intervento ripreso e trattato dalla rivista *Concilium* in un numero monografico dal titolo a “50 anni dal Concilio Vaticano II”. Alla fine avrebbe dovuto esserci il momento del dibattito, ma ormai l'ora tarda (circa le 11) ha indotto i partecipanti a starsene zitti. È stato un peccato, una occasione persa per i nostri sacerdoti di ascoltare le persone, anziché sempre e solo la loro voce. Altro dettaglio da considerare e nocciolo di tutta la questione è l'unità pastorale; infatti alla domanda cosa siano e a cosa servano dopo questo incontro, non c'è risposta, forse il Vescovo od il responsabile della Pastorale dovrebbe rifare una lettera per rispiegarlo ai presbiteri. Noi popolo di Dio avevamo pensato che la penuria di sacerdoti potesse servire per ridise-

gnare una strategia delle parrocchie, strategia che servisse per riunire attorno ad un tavolo i partecipanti più attivi di ciascuna parrocchia mettendo insieme le idee e le forze e portare una ventata di “aria fresca” (Giovanni XXIII) nei gruppi parrocchiali. Invece quello che abbiamo visto è che della unità pastorale a qualche sacerdote o laico loro “vicino” o interessa poco o non ha capito lo spirito innovatore. È stato veramente un peccato non aver approfondito e dibattuto ad esempio l'ateismo, considerando il fatto che si era ad una spanna dal proclamarlo dogma, oppure la famiglia ed in particolare il matrimonio con ancora la presenza ingombrante di S. Agostino e la sua concezione di concupiscenza carnis. Non aver parlato che la salvezza non spetta solo ai cattolici, “ma a tutti gli uomini di buona volontà nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia” e che il cielo di conseguenza non è stato fatto per pochi eletti ma per tutti grazie al disegno salvifico universale del Padre che è all'opera fin dalla creazione.

Non aver parlato dei metodi contraccettivi come l'aborto ed i mezzi tecnici condannati senza pietà e aver salvato soltanto il “calcolo dei tempi”, come se non sia anche questo un mezzo tecnico seppur spartano. Una nota infine sul concetto di relazione citata da Alessandra: la fede ha aggiunto, presuppone una relazione, ma il dubbio nostro è che in quanto tale sottende un Io ed un Tu, ma mentre uno è il Signore l'altro è l'uomo e quindi soggetto totalizzante per sua finitezza, che rischia di sviluppare una relazione soggettiva e personalizzata e quindi una fede a suo uso e consumo. A nostro avviso si dovrebbe parlare anziché di relazione di “ascolto”: L'uomo deve porsi in ascolto di Dio e non in relazione con Dio (R.P.)

⇒ Come spiegare la resurrezione

Un missionario viveva da tantissimi anni in Cina, Paese dalla cultura millenaria e profondamente religioso. Non aveva battezzato nessuno (non era lì a convertire...), ma era riuscito in qualche modo a stabilire una bellissima relazione con un vecchietto cinese, con cui passava le ore e le giornate a chiacchierare del più e del meno, e a discutere delle cose di Dio. Era stupendo per entrambi potersi scambiare le proprie esperienze di fede, così diverse eppure così simili.

Era bello poter scoprire, grazie all'altro, un altro volto di Dio, un altro colore del Suo arcobaleno, un altro raggio della Sua luce.

Un giorno il missionario arrivò a parlare della risurrezione... Come spiegare al suo amico il mistero della risurrezione di Gesù? Era facile raccontargli della vita di Gesù, del bene che aveva fatto, di come la gente semplice lo ricordasse proprio come un uomo buono che aveva fatto tanto bene. Ma come spiegargli la risurrezione? Provò, e riprovò, cercò esempi, metafore... ma il suo grande amico non riusciva a comprendere tale stupefacente mistero.

Finché un giorno il vecchio cinese disse al suo amico missionario: "Ascolta, da tanti giorni ti sforzi di spiegarmi quello che io non posso capire. Credo ci sia un unico modo perché io possa capire cos'è la risurrezione di Gesù:

mostrami la tua risurrezione!".

⇒ Papa Francesco: conosciamolo meglio: (seconda parte)

Papa Francesco nasce a Buenos Aires, il 17 dicembre del 1936, ma le sue origini sono italiane (piemontesi, per l'esattezza di Bricco Marmorito di Portacomaro, in provincia di Asti, dove sono nati bisnonno e nonno).

Studia e si diploma come tecnico chimico, poi la vocazione e nel 1958 la scelta di intraprendere il noviziato presso la Compagnia di Gesù, l'antico ordine fondato da Ignazio di Loyola nel 1534.

Successivamente Papa Francesco si dedica agli studi umanistici in Cile e **nel 1963 si laurea in filosofia** presso la facoltà di filosofia di San José di Miguel, Buenos Aires.

Questa è la prima parola che vorrei dirvi: **GIOIA!**
Non siate mai uomini e donne tristi: un cristiano non può



Viene ordinato sacerdote nel dicembre del '69. Tra il 1980 e il 1986 è parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella Diocesi di San Miguel, e rettore delle facoltà di Filosofia e Teologia presso la locale università.

Poi il grande passo, il 20 maggio 1992 quando papa Giovanni Paolo II lo nomina **vescovo titolare** di Auca e Ausiliare di Buenos Aires.

Il 3 giugno 1997 è **nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires.**

Succede alla medesima sede il 28 febbraio 1998, a seguito della morte del cardinale Antonio Quarracino.

Diventa così **primate d'Argentina.** Dal 6 novembre dello stesso anno è anche ordinario per i fedeli di rito orientale in Argentina.

Il 21 febbraio 2001 Giovanni Paolo II, tenendo un concistoro ordinario pubblico per la creazione di quarantadue nuovi cardinali e la pubblicazione dei due cardinali riservati in pectore nel concistoro del 21 febbraio 1998, lo crea cardinale del titolo di San Roberto Bellarmino.

Chi lo ha incontrato lo definisce uomo carismatico (malgrado le apparenze) e di comprovata esperienza. **Bergoglio aveva già sfiorato il sogli pontificio nel 2005**, quando fu proprio il cardinale argentino a contendere la vittoria al dimissionario papa Joseph Ratzinger, risultando il secondo cardinale più votato di quell'elezione. *"Che Dio vi perdoni per quello che avete fatto!"*, ha detto scherzoso ai cardinali elettori il Nuovo Papa Francesco una volta appresa la notizia della pesante investitura.

Di natura schiva, l'allora cardinale, secondo alcune voci, pare fosse così spaventato all'idea di diventare pontefice che avrebbe addirittura sconsigliato ai suoi "sostenitori" di votarlo.

A conferma di un carattere "allergico" alle grandi ribalte. Amante della semplicità più umile e sincera, Bergoglio ha vissuto a lungo in un appartamento di pochi metri quadri, assistito da una donna ad ore. Per spostarsi utilizzava i mezzi pubblici, centellinando al massimo gli "sprechi".

Nessun lusso. Ma piuttosto una vita votata agli ultimi, a quegli umili cui il timido cardinale ha sempre consacrato i suoi sforzi più energici. Nel 2001, quando fu ordinato cardinale, chiese ai fedeli decisi a festeggiare la sua nomina a Roma di donare i soldi destinati per il viaggio ai poveri.

A iutarci l'un l'altro: questo GESU' ci insegna e questo è quello che faccio Io, e lo faccio di cuore perché è un mio dovere come prete e come vescovo devo essere al vostro servizio. Ma è un dovere che mi viene dal cuore: lo amo. Amo farlo perché il Signore così mi ha insegnato. (Francesco Vescovo)

Ma non c'è solo la fede nella vita del Papa Francesco. **Ballerino (è amante del tango)**, tifoso di calcio e addirittura fidanzato in età adolescenziale. Note private che fanno sicuramente simpatia e che ci parlano di un papa sorprendentemente ironico e socievole. (D.G)



➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 15 aprile al 21 aprile

<p>At 6,8-15; Sal 118 (119); Gv 6,22-29 <i>Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna.</i></p>	<p>15 LUNEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Giacometti Milena per def. Fam. “Die septimo” di Perticaroli Pietro. Ore 21,15 Incontro con i catechisti</p>
<p>At 7,51-8,1a; Sal 30 (31); Gv 6,30-35 <i>Non Mosè, ma il Padre mio vi dà il pane dal cielo.</i></p>	<p>16 MARTEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni <ul style="list-style-type: none"> Bellucci Gina per Maria e Arduino. Ore 21.00 S. Rosario meditato, Chiesa del Crocifisso</p>
<p>At 8,1b-8; Sal 65 (66); Gv 6,35-40 <i>Questa è la volontà del Padre: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna</i></p>	<p>17 MERCOLEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Gallucci Annamaria per Bimbi Umberto, Innocenti Attilio e def. Fam. Ore 21.00 Prove di Canto in Sala don Bosco</p>
<p>At 8,26-40; Sal 65 (66); Gv 6,44-51 <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i></p>	<p>18 GIOVEDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Mary Tinti per Lina e Tullio. Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti. Ore 21,15 Incontro con i genitori della prima Comunione</p>
<p>At 9,1-20; Sal 116 (117); Gv 6,52-59 <i>La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.</i></p>	<p>19 VENERDÌ LO 3^a set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario <ul style="list-style-type: none"> Fam. Coloso per Antonella. ORE 21,00 Lectio divina</p>
<p>At 9,31-42; Sal 115 (116); Gv 6,60-69 <i>Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna. R</i> Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</p>	<p>20 SABATO LO 3^a set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo. Ore 17.00 Confessioni Ore 18.30 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario <ul style="list-style-type: none"> Auguzzi Giuseppe per Tobertino. Battesimo di Giulia Brega.</p>
<p>4^a DI PASQUA At 13,14.43-52; Sal 99 (100); Ap 7,9.14b-17; Gv 10,27-30 <i>Alle mie pecore io do la vita eterna.</i> GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI</p>	<p>21 DOMENICA LO 4^a set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco <ul style="list-style-type: none"> Sbaffo Armando per Erino. Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Pro populo Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale <ul style="list-style-type: none"> Gentili Cinzia per Gentili Armando e Agnese. Cardinali Rita per Gianfranco Rossetti. Patrizia Sagrati per Raimondo Sagrati </p>
<p>A V V I S I</p>	<p>RICORDIAMO CHE QUESTO SABATO 13 E QUESTA DOMENICA 14 SI RACCOLGONO LE OFFERTE PER LA CARITAS , MOLTI FANNO CONTO SULLA NOSTRA GENEROSITA' ANTICIPAZIONE : MARTEDÌ 23 INCONTRO DI ZONA DEI CATECHISTI A CASTELPLANIO CON IL VESCOVO</p>	